

*Musica: "Inizio"*

*È una sera terribilmente calda e un uomo rientra a casa dopo un viaggio.*

*Aprire la porta d'ingresso.*

*A sinistra della porta c'è un divano logorato dal tempo, sprofondato su se stesso e dal colore opaco. Più in là, sulla destra, un tavolo vuoto e una sedia. Al centro un tappeto orribile e sulla sinistra una piccola zona cucina e un comò.*

*È il salotto di un appartamento di famiglia in cui abita e non abita un uomo solo. Tutto è rimasto al suo posto, come era stato disposto dai genitori. L'arredamento richiama gli anni 90. Le pareti sono vuote e tinteggiate di un bianco da ospedale. Sulla libreria, oltre a libri mai letti e VHS impolverate, si trovano poche foto. Impolverate anche esse.*

*Entrando posa l'ombrello nel portaombrelli, posa le chiavi sulla destra e si sfilia velocemente la giacca e la getta sul divano. Si dirige verso il comò per posare la posta. Poi accende il ventilatore e beve avidamente due sorsi d'acqua. Sbottonandosi si affaccia alla finestra che si trova in proscenio. Torna indietro per controllare la posta, in modo distratto.*

*Infine, cerca di prepararsi qualcosa da mangiare ma trova solo del cibo avariato e quindi ripiega su un pezzo di pane raffermo e una sottiletta. La preparazione è però interrotta dal telefono che squilla. L'uomo risponde dopo un po'.*

*Pronto? Ciao Claudia. Sì, sono rientrato proprio in questo momento. Tutto bene. Tutto nella norma. È sempre disgustoso tornare a Pomezia.*